

## ATTI DELLA SOCIETA'

### I NOSTRI MORTI

A Napoli, ove era stato trasferito, alla sede centrale, dopo aver retto per molti anni la sede di Bari del Banco di Napoli, è morto il 14 gennaio il Socio corrispondente, e già ordinario, dr. Vincenzo Cagnazzo, e primo a presiedere il Collegio dei sindaci della Società. Ad Ostuni, il 24 gennaio, in tarda età, il prof. mons. Andrea Anglani, già S.O., arcidiacono della Cattedrale, già professore di lettere per lunghi anni in quel Ginnasio e benemerito studioso della storia e dei monumenti, della sua città, che illustrò in alcune monografie, su gli *Zevallos, duchi di Ostuni* (ivi, tip. G. Tamborrino, 1909) ed altre minori (*S. Pietro in Ostuni*, Torino, « Italia Sacra », vol. IX, fasc. 9, 1929; *La Cattedrale di Ostuni*, ivi 1925, nonché in articoli su la « Rivista Storica Salentina », « La Provincia di Lecce » ed altri giornali). E' da ricordare, di lui, l'affetto vivissimo che lo legò a Ludovico Pepe, della cui parte postuma della *Storia di Ostuni* si fece anche editore.

Il 22 marzo, a Milano, tragicamente, il S.O., e per molti anni consigliere tesoriere della Società, Gennaro de Gemmis, il cui nome resta legato alla raccolta di manoscritti e di libri, collocata dapprima in una sua villa presso Terlizzi, ed oggi proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Bari. Nella sua Gioia del Colle, il cui passato si era volto ad indagare in articoli e pubblicazioni di documenti (come mostra anche il presente fascicolo), il S.O. prof. Armando Ceiberti, l'11 giugno, nel chiudere l'ultima lezione e l'insegnamento, nobilmente professato tutta la vita in quel Liceo. Il 16 luglio, nella sua Grottaglie, in tarda età, dopo aver illustrato la storia della sua terra in varii scritti, il S. O. prof. Ciro Cafforio. A Bari, divenuta patria d'elezione, e cui aveva dedicato studi ed affetto, il 27 agosto, il nostro carissimo prof. Francesco Babudri, S.O., membro del Consiglio direttivo della Società, e per alcun tempo v. presidente, e cui si dedica più ampia notizia. A Roma, il 9 ottobre, il prof. Renato Bartoccini, S.O. dalla fondazione, archeologo di vasta fama e cui si legano importanti campagne di scavo (particolarmente fortunate quelle di Leptis Magna) nell'Africa Romana, in Giordania ed a Rodi, già sovrintendente alle antichità per la Puglia e animatore qui di iniziative, come quelle volte a riportare in luce gli anfiteatri di Lucera e di Lecce. Dal 1950, e sino alla vigilia della morte, sovrintendente alle antichità dell'Etruria meridionale, si dedicò a rinnovare ed arricchire il Museo di Villa Giulia. Aveva collaborato a « Japigia », e al nostro « Archivio », e partecipato al IV Congresso Storico Pugliese, nel '54, a Brindisi, con una comunicazione su *Una ignorata colonia militare in Apulia* (« Arch. Stor. Pugl., VIII, 1955, e

*Atti del IV Congresso Storico Pugliese*, Bari 1955, pp. 17-25). A Trani, dove era nato, l'8 settembre 1901, il 15 ottobre, il socio onorario mons. dr. Domenico Vendola, dal '41 al gennaio scorso vescovo di Lucera. Aveva pubblicato, nel '39, nella collezione dei « Testi e documenti » della Biblioteca Vaticana, il volume delle *Rationes Decimarum Italiae*, per i secc. XIII-XIV, dedicato all'Apulia, Lucania e Calabria. L'anno successivo, per la Deputazione pugliese, pubblicava il primo volume d'una silloge di *Documenti vaticani relativi alla Puglia*, relativa al periodo 1198-1292 (da Innocenzo III a Niccolò IV), e di essa — dopo il più che ventennale ufficio che lo tenne lontano dagli studii — aveva appena dato alle stampe il 2° volume, per un ben più breve periodo (da Bonifacio VIII a Clemente V) 1295-1314. A Roma, a tardissima età, il 17 ottobre, l'altro S. Onorario, e già corrispondente, prof. Silvio Giuseppe Mercati, il maestro degli studi di filologia e storia bizantina e fratello dei dottissimi card. Giovanni, bibliotecario di S.R.E., e mons. Angelo, prefetto dell'Archivio Vaticano. Alla Società nostra, in occasione del suo primo congresso, fece pervenire in dono una preziosa *Platea* del ducato di Castro. Pure a Roma, il 25 novembre, un altro ancora dei nostri soci onorari, nominato nell'assemblea del '60: il prof. Walther Holtzmann, direttore in questo dopoguerra, e fino a ieri, dell'Istituto Storico Germanico e immediato continuatore del Kehr anche nell'impresa dell'*Italia Pontificia*.